A. LXXIX - N. 12 15 GIUGNO 1955

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE DEI COOPERATORI SALESIANI

DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

la Conferenza mensile

Incontro fuori chiesa

Il bene è di natura sua comunicativo. Gli Apostoli e i discepoli, ritornati dalla loro missione, andavano a gara nel raccontare quello che avevano visto, detto, operato. Con tutta semplicità raccontavano al Maestro anche i miracoli fatti nel suo nome. Gesù li lasciava dire e probabilmente li incoraggiava a narrare quei primi fatti di cronaca del Regno di Dio: « *Videant opera vestra bona, et glorificent Patrem vestrum qui in coelis est* ».

Anche i primi salesiani non avrebbero mai finito di raccontare le meraviglie degl'inizi delle nostre opere nei vari centri d'Italia e nei luoghi di Missione. Il *Bollettino* ne è il testimonio più autentico.

Questa è l'ora dei Cooperatori Salesiani. Se ci devono essere delle meraviglie nel mondo salesiano, ci saranno soprattutto nel campo dei Cooperatori, e sarà appunto attraverso lo sviluppo gigantesco della terza famiglia salesiana che si avvererà la profezia di Don Bosco sulla diffusione dello spirito salesiano nel mondo.

La rinnovata organizzazione della Pia Unione dei Cooperatori in Italia nelle 10 Ispettorie salesiane e nelle 13 Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha già portato frutti abbondanti risvegliando energie sopite e collaudando iniziative geniali. I Delegati e le Delegate della Pia Unione in soli 15 mesi di lavoro si sono già resi conto della vastità del campo e della ricchezza che racchiude.

Impegno del mese

Dall'elenco pubblicato nel " Bollettino " del 15 maggio, ed in quello del 1° giugno, appaiono ormai imminenti i primi corsi di

ESERCIZI SPIRITUALI

I rev.mi Direttori Diocesani e Decurioni, Delegati e Delegate, Zelatori e Zelatrici sanno dove indirizzare i Cooperatori e le Cooperatrici che desiderano approfittare di questa grande grazia di Dio.

S'intensifichi la propaganda perchè vi affluiscano numerosi e ben disposti.

Una buona parola può decidere un'anima. Pensiamo al bene che ne può venire. Mentre i Delegati Ispettoriali si impegnano a curarne lo svolgimento e la riuscita in tutti i particolari, gli altri dirigenti zelino con tutti i mezzi la partecipazione e promuovano in ogni Centro speciali preghiere per ottenere le benedizioni del Signore.

Ma il segreto della cooperazione sta soprattutto nell'intesa reciproca fra Dirigenti e Cooperatori. La coscienza del proprio lavoro non si acquista che con una visione chiara dei fini da conseguire e dei mezzi da impiegare. Per questo è necessario che una volta al mese, generalmente il giorno 24, gli Zelatori e le Zelatrici e gli altri elementi più attivi che intervengono alla conferenza dell'Esercizio della Buona Morte realizzino un vero e proprio scambio d'idee sul lavoro fatto e sulle mete da raggiungere. Questo incontro fra Delegato o Delegata della Pia Unione e i Cooperatori e le Cooperatrici non può avvenire che fuori chiesa, in una sala adatta per tale raduno. Per risparmio di tempo è meglio fissare in precedenza l'ordine del giorno e invitare a prendere la parola sugli argomenti proposti. Non c'è nulla che impegni maggiormente all'azione che la diretta partecipazione dei soci alla formulazione del programma. Don Bosco era maestro impareggiabile anche in questo: non imponeva mai una nuova iniziativa senza averla sottoposta all'approvazione dei suoi figli, anche giovanissimi, a volte ancora semplici chierici. Era però sicuro che la proposta, liberamente accettata, veniva eseguita non solo con fedeltà estrema, ma con vero entusiasmo, anche perchè aveva l'arte di attribuire ai suoi collaboratori le realizzazioni più belle.

Il clima di famiglia voluto da Don Bosco nel governo delle due Congregazioni religiose, deve essere riprodotto anche nell'organizzazione della terza famiglia, la quale per il fatto d'essere più grande non dev'essere meno famiglia. Il miglior Delegato della Pia Unione sarà perciò quello che meglio realizzerà questo reciproco scambio di vedute e saprà, come Don Bosco, dare l'impressione che tutte le iniziative partano dai suoi collaboratori, che non per nulla si chiamano « cooperatori ».

ALTRI CORSI DI

ESERCIZI SPIRITUALI

All'elenco già pubblicato nel Bollettino *del* 15 *maggio ed in quello del* 1° *giugno, siamo lieti di aggiungere i seguenti altri corsi di Esercizi Spirituali:*

per Cooperatrici

Etroubles (Aosta) m. 1300 - dal 28 agosto al 1° settembre.

Roccavione (Cuneo) - Villa Auxilium: dal 4 all'8 settembre.

" Oggi non si può mantenere salda la fede senza un corso di Esercizi Spirituali ".

S. E. Mons. G. B. Montini
Arciv. di Milano

Una lettera di Don Bosco

Torino, agosto 1874

Non pochi rispettabili Professori e Maestri di scuola hanno più volte manifestato desiderio di fare alcuni giorni di Spirituali Esercizi, ma ciò non poterono effettuare a motivo del laborioso e continuo loro uffizio d'insegnanti, che lungo l'anno li tiene occupati. Fu pertanto giudicato opportuno di scegliere il tempo delle vacanze per soddisfare a questo sentito bisogno con apposita muta di Spirituali Esercizi nel Collegio Convitto di Lanzo. Lo spazioso edificio, la salubrità del clima fanno sperare che a tutti tornerà amena questa dimora. Cominceranno al 7 e termineranno il 12 settembre. Chi volesse prendervi parte ed approfittare della Ferrovia Torino-Ciriè avrebbe qualche agevolezza e la partenza sarebbe pel convoglio delle 8,30 mattino di quel giorno.

Coloro che desiderassero corrispondere a quest'invito sono pregati di trasmettere Nome, Cognome e dimora con lettera al sottoscritto, affinchè per tempo si possano dare gli opportuni provvedimenti.

Sac. Giovanni Bosco

Aiutiamo le colonie!

Le vacanze di fin d'anno scolastico una volta si chiamavano autunnali, *perchè in realtà si facevano in autunno e precisamente al tempo della vendemmia.*

Ora non si sa più come chiamarle perchè cominciano a primavera inoltrata (fine di maggio), continuano per tutta l'estate e si concludono ancora in autunno al tempo della vendemmia.

Si potrebbe pensare che per i ragazzi sia una vera cuccagna l'aver quattro mesi filati di vacanze. Invece è una disgrazia. Le vacanze troppo lunghe spengono l'incanto più bello che brilla negli occhi dei ragazzi: la gioia. E la vera gioia è frutto del dovere compiuto, della pace intima della coscienza, ossia è il canto di un'anima soddisfatta. *È proprio in questo senso che Don Bosco è il Santo della gioia e che il più gioioso dei suoi alunni è divenuto il più santo dei giovani: Domenico Savio.*

★

E che pensava Don Bosco delle vacanze?

Pensava proprio che sono lo spegnitoio della gioia, a meno che siano sapientemente regolate. Difatti, quando le vacanze erano ancora autunnali e duravano due mesi scarsi e culminavano nella vendemmia, egli non dubitò di definirle « la vendemmia del diavolo ». E quanti sacrifici s'impose per poter trattenere con sè la maggior parte dei suoi ragazzi anche nel periodo delle vacanze! Quante industrie per combinare delle passeggiate di settimane a piedi attraverso i paesini del Monferrato!

E se vivesse oggi che direbbe?

Oh, Don Bosco non perderebbe tempo a fare delle requisitorie o delle statistiche comparate, ma si porrebbe subito all'opera per fondare colonie estive, potenziarle, moltiplicarle di anno in anno. Suo programma minimo: ad ogni casa salesiana almeno una colonia estiva ai monti o al mare.

Ma è appunto ciò che stanno facendo i suoi figli! Ci sono anzi delle case salesiane che non si accontentano di una sola colonia, ma ne aprono ogni anno due o più. Tipico l'esempio dell'Istituto di Milano, che dà vita a quattro colonie estive, con sedi fisse ai monti e al mare, di tre turni ognuna.

★

Ed ai Cooperatori cosa direbbe Don Bosco oggi? Cooperate a fondare, a potenziare, a moltiplicare le colonie estive salesiane: *è forse l'opera più urgente per la salvezza della gioventù nelle condizioni presenti. Fatevi araldi convinti delle vacanze salesiane, ossia della vendemmia della gioia, per assicurare i frutti della educazione cristiana alle nuove generazioni. Siate solidali coi figli di Don Bosco e con le Figlie di Maria Ausiliatrice.*

★

Purtroppo però le colonie estive assistite dai figli di Don Bosco sono ancora poco numerose rispetto alla valanga di gioventù che nelle vacanze si riversa al mare e ai monti. Il vero Cooperatore e la zelante Cooperatrice salesiana dovranno far opera di persuasione presso i genitori per la scelta di una colonia che dia maggior affidamento possibile di assistenza morale e religiosa.

A volte l'unico criterio di scelta è quello economico: per risparmiare mille lire al mese si passa sopra ad altre garanzie di ordine superiore.

Inoltre gli Educatori sono d'accordo nel valutare di più le colonie montane in confronto a quelle marine.

Per la formazione del carattere, per l'esercizio della volontà, la montagna esige dal giovane più spirito di sacrificio, dandogli però un corrispettivo di maggiori soddisfazioni. Dove perciò non intervenga direttamente il consiglio del medico che per alcune costituzioni fisiche prescrive il soggiorno al mare, si caldeggi la colonia alpina.

I Cooperatori e le Cooperatrici che siano in grado di aiutare anche materialmente i giovani più poveri e dar loro la gioia di vacanze serene, lo facciano volentieri, e si acquisteranno le simpatie indiscusse di Don Bosco, che era tutto cuore per qualsiasi giovane bisognoso.

È bene additare anche alla generosa attenzione dei Cooperatori e delle Cooperatrici un particolare tipo di colonie estive.

In ogni Ispettoria salesiana ci sono almeno due colonie estive che sono a completo carico dei figli di Don Bosco: quelle dei giovani aspiranti al sacerdozio e alla vita religiosa. Rimandarli in famiglia sarebbe un compromettere la loro formazione e la loro stessa vocazione, e allora, dopo una breve sosta di quindici giorni presso i loro parenti, vengono radunati nelle colonie montane costituite per loro. Don Bosco non avrebbe fatto diversamente, e si sarebbe fidato della Provvidenza, rivolgendosi soprattutto ai nostri ottimi Cooperatori e alle zelanti Cooperatrici, ben felice di stendere la mano per un'opera così santa.

L'incontro mensile fuori chiesa

Note organizzative

Non è che un'appendice della funzione che si svolge in chiesa per favorire lo scambio di idee, dare comunicazioni e notizie di famiglia.

Torna naturalmente comodo nelle Case salesiane e negli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ma anche in altri Centri, dove il Decurione o qualche fervente Zelatore può disporre di un luogo accogliente, un incontro fuori chiesa torna carissimo a tutti e utilissimo per l'affiatamento e l'intesa su proposte pratiche di pietà e di apostolato.

Tale incontro può svolgersi così

- All'uscita dalla chiesa, Cooperatori e Cooperatrici vengono invitati a passare in parlatorio o in altra sala.
- Quivi si scambiano i convenevoli. Se qualche casa può offrire una tazza di caffè o qualcosa per sdigiunarsi, tanto meglio.
- Quindi il Direttore della Casa o il Delegato (negli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la Direttrice o la Delegata) dànno notizie di famiglia sul movimento e l'attività generale o ispettoriale o locale della Congregazione e della Pia Unione.
- Segnalano le opere buone raccomandate dal Sommo Pontefice, dal Vescovo diocesano o dal Parroco del luogo, incoraggiando i Cooperatori e le Cooperatrici a sostenerle secondo le loro possibilità.
- Ricordano date e feste ricorrenti nel mese prossimo; dànno orari, comunicazioni e programmi perchè possano parteciparvi e farne propaganda.
- Se c'è qualche opera particolare da inculcare, la fanno presente e studiano insieme l'attuazione pratica del loro concorso.
- Ascoltano proposte e osservazioni, e concordano i piani di attività.
- Se capita in visita qualche Superiore o Superiora, Ispettore o Ispettrice, si coglie l'occasione per presentarli ai Cooperatori e alle Cooperatrici, che così si sentono di casa e in famiglia.

In una parola, l'incontro fuori chiesa è per l'intesa cordiale familiare dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice con i Cooperatori e le Cooperatrici sulla organizzazione pratica della cooperazione, secondo i bisogni e le convenienze dei tempi e dei luoghi.

Anche l'incontro fuori chiesa tornerà tanto più gradito ed efficace quanto meglio sarà stato preparato da chi deve presiederlo.

Sta allo zelo dei Delegati e delle Delegate, dei Decurioni e degli Zelatori e Zelatrici rendere caro e piacevole questo incontro mensile, come tutte le altre pratiche.

Sta ai Direttori ed alle Direttrici comprenderne la benefica funzione e favorirlo cordialmente.

Brevità, cordialità, senso pratico e visione ampia, cattolica, dei bisogni della Chiesa li renderanno attraenti e fecondi di bene.

ESEMPI

S. E. il Vescovo di ACQUI distribuisce i diplomi agli Zelatori e alle Zelatrici - S. E. l'On. Martino tiene la seconda conferenza

La novena e festa di Maria Ausiliatrice ad Acqui, svoltesi con la consueta solennità, hanno riunito nell'Istituto S. Spirito, come in una grande famiglia, cooperatori e cooperatrici, genitori, allieve, ex allieve. La domenica 22 maggio nel salone, gremito di pubblico, S. E. Mons. Dell'Omo, Pastore amatissimo, annunziava che il Direttore Diocesano dei Cooperatori, il rev.mo Canonico Giovanni Galliano, era stato nominato Arciprete della Cattedrale. Prolungati e fervidi applausi accolsero la lieta notizia. Quindi S. E. Mons. Vescovo distribuiva i diplomi ai 26 Zelatori e alle 32 Zelatrici salesiane. Presentava poi S. E. l'on. Martino, oratore della seconda Conferenza annuale. Il brillante Oratore seppe, per oltre un'ora, interessare, commuovere, far vibrare d'entusiasmo l'uditorio illustrando gl'interventi dell'Ausiliatrice nella storia e nella vita e opera di Don Bosco.

★

Due bis degni di lode a ISEO

In ossequio alle disposizioni dei Superiori si è tenuta puntualmente ogni mese, il giorno 24, la riunione mensile dei Cooperatori e si è cominciato a fare anche una funzioncina serale sussidiaria per coloro che per causa di lavoro non avessero potuto intervenire alla prim .

Quest'anno inoltre si sono iniziati i Ss. Esercizi «aperti». Due mute: una per le cooperatrici e divote di Maria Ausiliatrice, l'altra per gli ex allievi e cooperatori.

Riuscitissima la prima; discreta la seconda.

★

Messa Vespertina per Cooperatori a REGGIO EMILIA

Per speciale straordinaria concessione di Mons. Vicario Generale, Direttore della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, il 23 aprile si celebrò per la prima volta la S. Messa Vespertina nella cappella delle Figlie di M. A. per riunire i Cooperatori in ritiro mensile.

Come già nel primo Convegno annuale del 13 marzo, i Cooperatori di Reggio E. diedero prova di attaccamento all'opera Salesiana con una partecipazione completa, cordiale ed entusiasta. La cappella, il presbiterio, l'antichiesa, la sacrestia erano gremiti tanto da rendere difficilissima la circolazione per la S. Comunione. Un sacerdote era a disposizione per le Confessioni.

Mons. Vicario celebrò la Santa Messa e svolse il tema: *Il Cooperatore salesiano nell'ora presente*. La calda e suadente parola del degnissimo Prelato fu accolta con visibile compiacenza dall'attento uditorio. La Benedizione Eucaristica chiuse la cara riunione.

In questo primo ritiro mensile, si decise di organizzare per il 24 maggio *la festa cittadina di Maria Ausiliatrice con solenne processione notturna.*

Nell'attività per l'opera dei Cooperatori è assai sentito l'appoggio di Mons. Vicario, ed è prezioso il lavoro di organizzazione dello zelantissimo cooperatore rag. Volta, come pure l'aiuto delle ferventi zelatrici parrocchiali.

La forza irresistibile
di ogni genere
di apostolato cristiano
è la pietà, di cui ha detto
San Paolo che " è utile a tutto,
ed ha la promessa
della vita presente e
della futura" (I Tim. 4-8)

PIO XII
ai Cooperatori Salesiani il 13-IX-1952

Cooperatrici attive

A **MILANO,** presso l'Istituto «Maria Ausiliatrice» in via Bonvesin de la Riva, la Pia Unione è in continuo aumento e ricca di molteplici attività. Citiamo le principali:

a) Visite ai poveri a domicilio, con assistenza spirituale e materiale.

b) Prestazione per gli Oratori della periferia: assistenza e istruzione catechistica in collaborazione con le Suore.

c) Laboratorio missionario ogni mercoledì pomeriggio.

d) Laboratorio per i poveri, il giovedì: è l'opera prediletta dalle mamme delle alunne.

e) Larga campagna per gli abbonamenti a *Meridiano* 12.

La seconda conferenza a GENOVA

La seconda conferenza annuale per i Cooperatori della grande Genova fu tenuta il 15 maggio a Sampierdarena. Inviti personali, avvisi sui giornali e manifesti alle porte delle chiese raccolsero più di 500 Cooperatori. Ricevuti dal Direttore, furono guidati dal Delegato Ispettoriale nella visita all'Istituto e ai Laboratori, durante la quale molti manifestarono grande meraviglia e interesse per il nostro sistema e per la vita dei nostri Coadiutori capi d'arte.

Alle 17,15 entrarono nella nuova chiesa di San Giovanni Bosco. La *Schola cantorum* eseguì scelti pezzi con a soli e cori a quattro voci. Il Piccolo Clero uscì solennemente come nelle grandi occasioni accompagnando all'altare il venerando Mons. Emanuel, circondato dai Superiori della casa e della parrocchia. Davanti ad un'assemblea così solenne il Delegato Ispettoriale tenne la conferenza illustrando il pensiero che la Pia Unione è l'Associazione che raccoglie tutte le forze sane di una parrocchia, di una città, di una zona per il trionfo del Regno di Dio nelle anime, con particolare riguardo alla gioventù.

La conferenza, precedentemente schemata in un programmino pratico su elegante foglietto-ricordo, venne distribuita a tutti i presenti. Dopo la conferenza S. E. Mons. Emanuel benediceva i diplomi per i nuovi Cooperatori; seguiva la Benedizione Eucaristica.

I Cooperatori venivano poi accompagnati nel teatro, dove era loro offerto un simpatico trattenimento, che lasciò in tutti le più belle impressioni.

Per meglio organizzarci

1 **Qualche dirigente ci chiede quanto tempo impiega l'Ufficio centrale a dare corso alle nuove iscrizioni ed alla spedizione del Bollettino.**

Rispondiamo: a) *per le iscrizioni dà corso immediato, sicchè, anche quando affluiscono in gran numero, entro la settimana vengono registrate e schedate.*

b) *Quanto alla spedizione del* Bollettino, *se i nuovi indirizzi giungono mentre la spedizione è in corso, vengono senz'altro aggiunti; se invece è finita, devono attendere la spedizione del mese seguente; sicchè praticamente, entro due mesi al massimo, anche la spedizione del* Bollettino *prende il suo corso regolare.*

2 **Quando l'Amministrazione del Bollettino spedisce ai Delegati stralci di copertina di Bollettini respinti al mittente, si intende che la Direzione li depenna o che i postini non riescono a rintracciare i destinatari?**

Rispondiamo: *s'intende che i postini non riescono a rintracciare i destinatari; quindi i Delegati sono pregati di fare gli accertamenti e di comunicarne l'esito all'Amministrazione del* Bollettino.

3 **Per comunità e personalità vi sono Diplomi distinti?**

Rispondiamo: *i Diplomi oggi sono uguali per tutti, Cooperatori e Cooperatrici. Ve ne sono dei distinti solo per i Direttori Diocesani, i Decurioni, gli Zelatori e le Zelatrici.*

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici e pedagogici nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

DOMENICO BERTETTO

NOTE SULLA CAUSALITÀ SACRAMENTARIA
presso i teologi cattolici moderni
Pagg. 69 . . . . . L. 200

PIETRO BRAIDO

LA RAGIONE VERSO LA FEDE
NELLA TEOLOGIA DI EMILIO BRUNNER
Saggio critico
Pagg. 88 . . . . . » 250

NAZARENO CAMILLERI

DE INEFFABILI ESSENTIA METAPHYSICA LIBERTATIS
Pagg. 55 . . . . . » 200

GIORGIO CASTELLINO

LA STORICITÀ DEI CAPI 2-3 DEL GENESI
Pagg. 31 . . . . . » 150

GIORGIO CASTELLINO

L'INERRANZA DELLA S. SCRITTURA
Pagg. 39 . . . . . » 150

EMILIO FOGLIASSO

TEOLOGIA MORALE E DIRITTO CANONICO
(Circa la rettificazione dei confini tra le due scienze-discipline)
Pagg. 36 . . . . . » 150

G. LADRILLE

GRACE ET MOTION DIVINE
CHEZ S. THOMAS D'AQUIN
Pagg. 50 . . . . . » 200

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171.**

DELATTE PAOLO

Una attesissima 2ª edizione

L'EVANGELO
DI NOSTRO SIGNOR GESÙ CRISTO
IL FIGLIO DI DIO

Traduzione di G. MONTALI

2ª edizione
Volume in-8 di 752 pagine
LIRE 2500

Questo commento al Sacro Testo vuol significare che sia nella vita individuale che nella vita di relazione, nel governo della propria anima come della famiglia e della collettività, il Vangelo dev'essere norma e sanzione, che supera i tempi ed è di tutti i tempi, luce e guida sicura per tutte le umane attività, unica sorgente di giustizia, di pace, di ordine, di composizione perfetta tra contrastanti interessi, in modo che la vita sia degna di essere vissuta dagli uomini di buona volontà, aspiranti al Regno di Dio.

per ordinazioni rivolgersi alla
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

TORINO (725)
Corso Regina Margherita 176
c. c. p. 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Direttore responsabile: Sac. Dott. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) — Officine Grafiche SEI

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO
Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.